

Emendamento governativo al senato: gestirà anche i fondi che Prodi destinava agli alberghi

Turismo, più poteri alla Brambilla

Si parte commissariando l'Enit: Marzotto è l'unico che resta



Michela Vittoria Brambilla

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Più poteri per Michela Vittoria Brambilla. Il sottosegretario alla presidenza del governo Berlusconi, con delega per il Turismo, ha spuntato un rafforzamento del suo dipartimento rispetto al ruolo che le regioni finora hanno giocato nella partita della valorizzazione e promozione del turismo. Un risultato che Francesco Rutelli, da vicepremier, ha inseguito nei quasi due anni dell'esecutivo Prodi. Il colpo è stato assestato al senato, con due emendamenti governativi al disegno di legge per lo sviluppo economico e il processo civile. Si tratta del ddl collegato alla Finanziaria, in discussione nelle commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia, dove in queste ore sono arrivate moltenlici

modifiche di maggioranza, che vanno dagli enti di ricerca al processo amministrativo. Nei mille rivoli degli emendamenti è spuntata anche la riforma dell'Enit, l'agenzia nazionale per il turismo. E la riassegnazione alla Brambilla dei fondi che il governo Prodi aveva stanziato prioritariamente per l'adeguamento dell'offerta delle strutture alberghiere rispetto alle esigenze del settore. L'Enit sarà più snella rispetto all'attuale e le regioni saranno rappresentate in misura eguale rispetto al governo centrale. Nel frattempo, l'agenzia sarà commissariata. Il commissario che gestirà l'Enit nella traversata tra vecchio e nuovo sarà l'attuale presidente, Matteo Marzotto. Il cui ruolo, si vocifera negli ambienti governativi, dovrebbe comunque essere

confermato nel futuro assetto. Il nuovo consiglio di amministrazione - il cui presidente sarà nominato direttamente dal premier, Silvio Berlusconi e non dal ministro per lo sviluppo economico - manterrà un vicepresidente regionale (il coordinatore degli assessori regionali al turismo), sarà poi composto di altre 7 consiglieri: due nominati dalla conferenza delle regioni e province, tre in rappresentanza delle organizzazioni di categoria, gli altri due dal governo. Nell'attuale assetto, i consiglieri sono 13, di cui sei in rappresentanza delle regioni e 4 tra le categorie ed Unioncamere. Sono tre in conto all'esecutivo. Insomma, sarà una Enit versione slim, certamente meno costosa - come richiede la generale riduzione di spesa pubblica - ma si conta anche più efficiente rispetto

agli obiettivi di valorizzazione del turismo. Obiettivi delicati, ha rilevato nelle audizione alla camera e al senato la stessa Brambilla, in particolare in questa fase di crisi generale dell'economia in cui i consumi sono in picchiata.

Con il secondo emendamento al ddl 1082, la Brambilla potrà cofinanziare progetti promossi da regioni ed enti locali e giudicati di eccellenza per il



rilancio della competitività turistica italiana. Si tratta di 48 milioni di euro, che la Finanziaria 2007 aveva messo a disposizione per il 2007, 2008, 2009 per l'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive, la loro crescita e riposizionamento nel settore. Fondi che Rutelli aveva provato a d'asse-

gnare in base a un albo nazionale scontrandosi con i mal di pancia delle regioni. Ora quei fondi, mai spesi, saranno utilizzati dal dipartimento per il turismo per contribuire a iniziative e progetti d'intesa con regioni ed enti locali proponenti.